

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-986 del 28/02/2019
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI AD USO INDUSTRIALE ED IGIENICO E ASSIMILATI IN LOCALITÀ CRISPA, NEL COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (FE) - FE18A0021 RICHIEDENTE: AREA IMPIANTI S.P.A.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1006 del 28/02/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno ventotto FEBBRAIO 2019 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SUPERFICIALI
PROCEDIMENTO FE18A0021
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (FE)
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI AD USO
INDUSTRIALE ED IGIENICO E ASSIMILATI IN LOCALITÀ CRISPA, NEL
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA (FE)
RICHIEDENTE: AREA IMPIANTI S.P.A.

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla SAC territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione Dirigenziale n.106/2018 che ha conferito all'Ing. Paola Magri incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 01.01.2019;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR

07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 787/2014 con oggetto "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - art. 21 R.R. 41/2001";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

PREMESSO CHE:

- l'opera di derivazione in esame è stata realizzata nel corso dell'anno 2004 a seguito di regolare autorizzazione rilasciata dal Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara ai sensi del RD n. 368/1904 (concessione n. 2004 del 9 marzo 2004) alla ditta Area S.p.A. e successivamente rinnovata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sino al 31/12/2032 a nome di Area Impianti S.p.A.;
- con nota prot. n. PGFE/2018/13483 del 7/11/2018 ARPAE SAC di Ferrara ha indetto la Conferenza di Servizi avente ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura congiunta di VIA e modifica sostanziale di AIA per il Progetto di modifica sostanziale del Polo Tecnologico Crispa – Jolanda di Savoia (FE) con realizzazione di impianto di biodigestione anaerobica e compostaggio mediante trattamento delle frazioni organiche e verde derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti proposto da Area Impianti S.p.A.";
- la Conferenza di Servizi di cui sopra è finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione del progetto e all'esercizio dell'impianto e ad essa partecipano, ai sensi dell'art. 19 della LR 4/2018, tutte le amministrazioni competenti al rilascio di autorizzazioni o pareri previsti per le finalità di cui sopra;
- nell'ambito della procedura di VIA è stato verificato che l'opera di derivazione in esame è priva di concessione per la derivazione di acqua pubblica, ai sensi del RR 41/2001 ed è stato richiesto alla ditta di presentare relativa domanda per la regolarizzazione della derivazione;

- la domanda di concessione di derivazione di acque superficiali dal Collettore Acque Alte è stata presentata a questo Servizio dalla ditta Area Impianti S.p.A. (C.F. 01964100380) a firma del legale rappresentante Riccardo Finessi, ed acquisita al prot. n. PGFE/2018/13089 del 29/10/2018;
- il richiedente ha successivamente fornito integrazioni alla documentazione depositata, che sono state acquisite da questo Servizio al prot. n. PG/2019/11472 del 23/01/2019;

VERIFICATO che:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001;
- che ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018 la concessione di derivazione viene rilasciata all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico (PAUR) comprendente il provvedimento di VIA ed i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

DATO ATTO:

- che è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie, per un importo di 195,00 €;
- che con avviso pubblicato sul BURERT n. 408 del 27/12/2018 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Ditta Area Impianti S.p.A. e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- che in Conferenza di Servizi sono stati convocati per l'espressione dei pareri di competenza propedeutici al rilascio dell'atto di concessione la Provincia di Ferrara ed il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha espresso parere positivo in merito alla domanda di derivazione in esame con nota prot. 17722 del 7/12/2018 acquisito agli atti d'ufficio;
- che in merito al parere della Provincia di Ferrara, che non si è espressa al riguardo nell'ambito della Conferenza di Servizi, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;
- che ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico a scala di bacino;
- che, ai sensi della Nota integrativa di data 24/10/2018 alla Direttiva Derivazioni, le derivazioni da corpi idrici artificiali, quale quello interessato dalla derivazione in esame, sono attualmente escluse dalla valutazione ex ante ai sensi della Direttiva medesima;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata:

- che l'opera di presa oggetto della domanda di concessione in oggetto è ubicato nel Comune di Jolanda di Savoia (FE) in sponda sinistra idraulica del canale Collettore

Acque Alte, su terreno di proprietà del richiedente censito al Foglio 29, mappale 2 del Catasto fabbricati comunale ed individuata dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=729615, Y=974792;

- che il corpo idrico interessato dai prelievi, Collettore Acque Alte (Codice: 040200000000 1 ER), è classificato dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po come corpo idrico artificiale;
- che l'opera di presa è costituita da una tubazione in PEAD del diametro nominale di 63 mm posata sulla sponda del canale ancorata a piastra metallica per una lunghezza di circa 6 m sino a pozzetto in CAV di dimensioni 60 x 60 cm, oltre il quale la tubazione prosegue interrata per un tratto della lunghezza di circa 15 m sino alla stazione di pompaggio e misura alloggiata all'interno di un pozzetto interrato di 150 x 150 cm;
- che all'interno del pozzetto è installata una pompa centrifuga di tipo LOWARA FHE 50160/55 di potenza 5,5 kW e portata di esercizio di 23,3 l/s, a valle della quale è presente una saracinesca flangiata a volantino e un misuratore di portata;
- che a valle della centrale di pompaggio la condotta prosegue interrata con diametro di 75 mm per l'adduzione delle acque ai serbatoi di stoccaggio degli impianti di lavaggio mezzi e delle acque industriali;
- che l'opera di derivazione è stata utilizzata dal 2004 sino ad ora per l'alimentazione dell'impianto di lavaggio mezzi esistente presso il Polo Crispa a seguito di autorizzazione rilasciata dal Consorzio di Bonifica I° Circondario Polesine di Ferrara ai sensi del RD 368/1904 (concessione originaria n. 2004 del 9/03/2004);
- che durante il periodo 2004-2018 la derivazione è stata utilizzata nei limiti della portata massima di 23,3 l/s per un volume medio annuo di 3.700 mc;
- che la domanda di concessione in esame prevede una portata massima di prelievo istantanea di 23,3 l/s ed un volume annuo massimo di 10.200 mc, dei quali 5.202 mc/anno ad uso industriale e 4.998 mc/anno ad uso igienico ed assimilati;
- che gli usi industriali sono connessi, in particolare, all'umidificazione del biofiltro ed al processo di maturazione secondaria del nuovo impianto di biodigestione e compostaggio in progetto, i cui relativi fabbisogni sono stati quantificati in base a spessore e superficie del letto filtrante (per il biofiltro) ed ai quantitativi di materiale stoccato (per la maturazione secondaria), tenendo conto del grado di umidità legato alla stagionalità;
- che gli usi igienico e assimilati sono legati ai due impianti di lavaggio mezzi (quello esistente del Polo Crispa e quello in progetto presso il nuovo impianto di biodigestione) per un totale di 4.158 mc/anno, ed al lavaggio delle pavimentazioni delle aree interne per 840 mc/anno;
- che i due impianti di autolavaggio sono dotati di sistemi di ricircolo delle acque che consentono un recupero della risorsa idrica quantificato in circa il 50%, mentre non sono fattibili altri sistemi di ricircolo per gli altri usi praticati;
- che la concessione viene richiesta per un periodo di 365 giorni/anno con una portata media di derivazione di 0,32 l/s;

ACCERTATO CHE:

- la derivazione in esame non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;

RILEVATO INOLTRE CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, le destinazioni d'uso richieste rientrano tra le tipologie previste alla lettera c) (uso industriale) e dalla lettera f) (igienico e assimilati) dell'art. 152, comma 2, della L.R. n. 3/1999, i cui importi base sono definiti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- il canone relativo all'uso industriale della risorsa per l'intera annualità 2019, applicabile ai sensi degli atti citati in premessa, e pari a 2117,48 €;
- il canone relativo all'uso igienico e assimilati per l'intera annualità 2019, calcolato ai sensi degli atti citati in premessa, è pari a 249,53 €;
- il canone complessivo della presente concessione per l'intera annualità 2019 è quindi pari a 2367,00 €; pertanto il canone dovuto per il periodo marzo – dicembre 2019 è pari a 1972,50 €;
- l'importo del deposito cauzionale da corrispondere per la presente concessione, che ai sensi della LR 3/1999 è pari ad una annualità del canone, ammonta 2367,00 €;
- per i prelievi pregressi effettuati in assenza di concessione di derivazione, ai sensi dell'art. 8 della LR 11/2018, il concessionario è tenuto a corrispondere a titolo di indennizzo una quota annua pari a 499,04 €;
- per i medesimi prelievi effettuati in assenza di autorizzazione, in data 12/02/2019 è stato notificato alla ditta richiedente Area Impianti S.p.A. il Verbale di accertamento di illecito amministrativo n. 4/2019 a firma del Ing. Marco Bianchini;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione per i quantitativi richiesti;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio dell'atto con relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 20/02/2019 (assunta agli atti con prot. n. PG/2019/29044 del 22/02/2019);

RITENUTO che la concessione possa essere rilasciata fino al 31/12/2028 nel rispetto delle condizioni e nei limiti indicati nel presente atto e nell'allegato disciplinare tecnico parte integrante;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2019/29044 del 22/02/2019;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, alla Ditta Area Impianti S.p.A., (C.F. 01964100380) con sede legale in Via Alessandro Volta n. 26/A in Comune di Copparo (FE), la concessione di derivazione di

acqua pubblica superficiale ad uso industriale ed igienico e assimilati in località Crispa nel Comune di Jolanda di Savoia (FE), precisando che le concessioni idriche sono condizionate all'aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino interessato e quindi soggette alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;

- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata mediante l'opera di presa collocata in sponda sinistra idraulica del canale Collettore Acque Alte, su terreno censito al Foglio 29, mappale 2 del Catasto fabbricati del Comune di Jolanda di Savoia ed individuata dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=729615, Y=974792;
- c) di stabilire che la portata massima derivabile è pari a 23,3 l/s e il volume massimo annuo prelevabile è pari a 10.200 mc, dei quali 5.202 mc ad uso industriale e 4998 mc ad uso igienico e assimilati;
- d) di stabilire, ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 che il concessionario dovrà provvedere alla manutenzione in regolare stato di funzionamento di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua estratta (contatore);
- e) di stabilire che i volumi prelevati nell'anno, e la lettura del contatore effettuata al 31/12 di ogni anno, dovranno essere comunicati entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questo Servizio, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ai sensi della DGR 1195/2016;
- f) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;
- g) di precisare che la gestione dell'opera di presa dal Collettore Acque Alte è inoltre subordinata alle condizioni contenute nella Concessione n. 2004 rilasciata dal Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara ai sensi del RD 368/1904 e successivamente rinnovata ad Area Impianti S.p.A. dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- h) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza al Servizio scrivente ai sensi delle relative normative in merito, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- i) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2028, data entro la quale dovrà essere presentata eventuale istanza di rinnovo ai sensi dell'art. 27 del RR 41/2001, qualora persista l'interesse alla derivazione;
- j) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- k) di stabilire che il canone per l'intera annualità 2019, calcolato in base alle DGR citate in premessa, è pari ad € 2367,00 e che pertanto il canone da corrispondere per il periodo marzo – dicembre 2019 è pari ad € 1972,50, somma che è stata versata in data valuta 19/02/2019 tramite bonifico bancario identificato dal codice A100494573701030486721067210IT su conto corrente postale con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582, intestato a “Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411”;

- l) di fissare, in base alla normativa citata in premessa, in € 2367,00 la somma dovuta quale deposito cauzionale, importo che il Concessionario ha corrisposto in data valuta 19/02/2019 mediante bonifico bancario identificato dal codice A100494574101030486721067210IT su conto corrente postale con IBAN IT 18 C 07601 02400 000000367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale"; tale deposito cauzionale potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;
- m) di dare atto che il Concessionario ha provveduto al versamento degli indennizzi dovuti per i prelievi effettuati in assenza di concessione di derivazione, per un importo pari a € 4.990,40, somma che è stata versata in data valuta 19/02/2019 mediante bonifico bancario identificato dal codice A100494573501030486721067210IT su conto corrente postale con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582, intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411"
- n) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2020 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e rilevabile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il concessionario dovrà, pertanto, provvedere a calcolare e versare annualmente l'importo aggiornato del canone di concessione effettuando tutti i versamenti in questione sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio per il regolare esercizio della concessione;
- o) di precisare che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- p) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- q) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- r) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- s) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

Ing. Paola Magri

firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Collettore Acque Alte in località Crispa, nel Comune di Jolanda di Savoia (FE) richiesta dalla Ditta Area Impianti S.p.A. (C.F. 01964100380) - Procedimento cod. n. FE18A0021.

ART. 1 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

L'acqua può essere prelevata dal Canale Collettore Acque Alte per una portata massima di derivazione di 23,3 l/s e per un volume complessivo concesso di 10.200 metri cubi annui.

Il volume totale di cui sopra, viene concesso per gli usi e nei limiti dei relativi quantitativi di seguito indicati:

- 5.202 mc ad uso industriale;
- 4.998 mc ad uso igienico e assimilati (lavaggio mezzi e aree interne).

Il prelievo potrà essere esercitato nell'arco dell'anno per un totale di 365 giorni e per 24 ore giornaliere.

ART. 2 – LUOGO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

La derivazione verrà effettuata mediante opera fissa in sinistra idraulica del canale Collettore Acque Alte, su terreno censito al Foglio 29, mappale 2 del Catasto fabbricati del Comune di Jolanda di Savoia con coordinate UTM* (RER) X=729615, Y=974792.

Il manufatto di presa consiste in una tubazione in PEAD del diametro nominale di 63 mm posata sulla sponda del canale ancorata a piastra metallica per una lunghezza di circa 6 m sino a pozzetto in CAV di dimensioni 60 x 60 cm, oltre il quale la tubazione prosegue interrata per un tratto della lunghezza di circa 15 m sino alla stazione di pompaggio e misura alloggiata all'interno di un pozzetto interrato di 150 x 150 cm.

All'interno del pozzetto è installata una pompa centrifuga di tipo LOWARA FHE 50160/55 di potenza 5,5 kW e portata di esercizio di 23,3 l/s, a valle della quale è presente una saracinesca flangiata a volantino e un misuratore di portata.

A valle della centrale di pompaggio la condotta prosegue interrata con diametro di 75 mm per l'adduzione delle acque ai serbatoi di stoccaggio degli impianti di lavaggio mezzi e delle acque industriali.

ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione è assentita fino al 31/12/2028, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica, oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze di cui all'art. 32 del R.R. n. 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 4 – MODALITA' E TERMINI DI RICHIESTA DEL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriamente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata entro il termine previsto da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

ART. 5 – CESSAZIONE DELLA DERIVAZIONE

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione scritta a questo Servizio prima della scadenza della stessa.

In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi.

ART. 6 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 marzo di ogni anno, secondo le modalità indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, il canone annuo ivi indicato anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative. Di conseguenza, in assenza di diverse comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere al calcolo dell'importo da versare prendendo a riferimento il canone dovuto per l'intera annualità precedente ed applicando l'adeguamento in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Ai sensi dell'art. 32 comma 1 punto c) del Regolamento Regionale n. 41/2001 il mancato pagamento di due annualità del canone comporta la decadenza della concessione stessa e dal diritto di utilizzare acqua pubblica.

ART. 7 – PAGAMENTI E DEPOSITI

Prima del ritiro del definitivo provvedimento di concessione e del presente disciplinare, il concessionario deve attestare di avere effettuato il pagamento delle seguenti somme:

- somme a favore della Regione Emilia-Romagna, a titolo di canoni dovuti;
- somme a favore della Regione Emilia-Romagna, a titolo di cauzione a garanzia degli obblighi che il concessionario viene ad assumere per effetto della concessione; tale somma, ove nulla osti, sarà restituita allo scadere della concessione medesima.

ART. 8 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D.Lgs 152/2006 il concessionario dovrà provvedere alla manutenzione in regolare stato di funzionamento di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua estratta (contatore) in modo tale da permettere facilmente la verifica, il controllo e la lettura in caso di sopralluogo.

I dati dei quantitativi prelevati nell'anno (mc) e la lettura del contatore al 31/12 dovranno essere comunicati entro 31 gennaio di ogni anno a questo Servizio, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna che siano ragionevolmente applicabili alla concessione in oggetto. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE in sede di aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Ogni variazione relativa alle opere di derivazione, ivi compresa la sostituzione e/o modifica dell'ubicazione della pompa, o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente che valuterà se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso del Servizio dà luogo a decadenza della concessione.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo bifacciale, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato in entrambe le superfici:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE18A0021**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo.

L'esercizio della derivazione è inoltre subordinata al rispetto delle condizioni contenute nella concessione n. 2004 rilasciata dal Consorzio di Bonifica I° Circondario

Polesine di Ferrara ai sensi del RD n. 368/1904 e successivamente rinnovata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

ART. 9 – GARANZIE DA OSSERVARSI

Saranno a carico dei concessionari l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere necessarie per garantire il buon regime delle acque in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

Si ricorda ad ogni buon conto che i lavori anche eseguiti dal privato devono essere effettuati nel rispetto del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro.

ART. 10 – CAUSA DI DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

ART. 11 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.